



Il festival, da mercoledì 15 a domenica 19 a Lamezia Terme, affida l'apertura a Roberto Andò

di MAURETTA CAPUANO

ROMA - Torna "Trame", il festival dei libri sulle mafie e sceglie "Viva la libertà" di Roberto Andò come filo rosso della sesta edizione che sarà inaugurata dallo scrittore e regista del film a cui è dedicata anche una retrospettiva. Nel giorno d'apertura del festival che vede un boom di volontari - diretto da Gaetano Savatteri dal 15 al 19 giugno a Lamezia Terme - il reading di Paolo Briguglia "Un'impresa libera...costi quel che costi" in collaborazione con Confcommercio.

E la mano simbolo della manifestazione, realizzata da Guido Scarabottolo, diventa più grande, a sei dita, «per costruire trame virtuose da opporre alle trame oscure del malaffare» come spiega Savatteri. «È un'edizione che coincide con la crescita del festival

Previsto anche il reading di Briguglia

che punta ad essere presidio di cultura e legalità tutto l'anno, in Calabria e nel resto d'Italia. Da qui una serie di collaborazioni con altre istituzioni e associazioni, dall'Istituto Treccani al Premio Campiello, da Confcommercio a Legambiente a Save the Children» sottolinea Savatteri.

«La partecipazione di tanti ragazzi volontari dimostra che c'è una nuova generazione che vuole provare a costruire una realtà e un Paese diversi. Dobbiamo ricostruire un nuovo umanesimo. Dobbiamo tornare a lavorare sul sociale. Come abbiamo visto da quest'ultima tornata elettorale, quando tanti cittadini non votano per la



Uno dei momenti della scorsa edizione di Trame a Lamezia Terme

Torna Trame

La libertà nei libri

propria città, qualcosa non va. Si è rotto un legame di fiducia e questo è molto grave. Bisogna coinvolgere sempre di più i cittadini. Questo Festival lo sta facendo da anni» ha sottolineato il direttore generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Massimo Bray. Il direttore generale della Treccani ha anche annunciato che sta andando avanti la raccolta di materiale

per il 'Dizionario biografico delle vittime innocenti della mafia di cui era stata lanciata l'idea l'anno scorso e presto potremmo dire «che sarà realizzato».

«Il lavoro è stato molto più complesso - afferma Savatteri - di quanto pensavamo. Abbiamo individuato oltre mille vittime innocenti di mafia».

Briguglia leggerà testi di Ro-

berto Saviano, di Tahar Ben Jelloun, le lettere di Libero Grassi al 'caro estortore e di Giorgio Ambrosoli alla moglie Annalori. «Da una parte i mafiosi mandano i figli a studiare all'estero, dall'altra nei quartieri popolari i ragazzini continuano a pensare alla mafia come facile carriera» spiega Briguglia. «A Trame il dibattito non è vetrina e l'informazione

diventa conoscenza. Riesce a scuotere dall'indifferenza chiunque partecipi a questo festival» ha detto Anna Maria Lapini, di Confcommercio-Imprese per l'Italia dove è nella giunta con delega alla sicurezza e alla legalità. Oltre 40 i libri che saranno presentati tra i quali "Un marziano a Roma" (Feltrinelli) di Ignazio Marino e "Il mondo di sotto" (Castelvecchi) della giornalista Federica Angeli, costretta a vivere sotto scorta per aver indagato su omicidi, racket e corruzione all'ombra del Campidoglio. In occasione dell'uscita de "I mille morti di Palermo" (Mondadori) di Antonio Calabrò un incontro sul trentennale del Maxi Processo con l'autore del libro e il magistrato Giuseppe Ayala. E poi Salvatore Striano, Marco Travaglio, Emanuele Trevi. A Lamezia Terme anche Pif, in uscita con il prossimo film "In guerra per amore", con l'app "Noma-No-Mafia", il sindaco di Lampedusa e Linosa Giusi Nicolini con "La rete di sindaci di frontiera". Tra le altre iniziative la campagna regionale Legambiente Calabria Onlus, la sesta edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio, workshop sul giornalismo d'inchiesta e mostre tra cui quella di Mario Spada. «Trame - ha spiegato il presidente della Fondazione, Armando Caputo - si sarebbe fermato alla terza edizione se non ci fosse stato l'impegno concreto dell'Associazione Antiracket Lamezia. Ora è sempre più forte e si sviluppa per tutto l'anno con il lavoro nelle scuole».

Oltre 40 i volumi e Pif tra gli ospiti

La soddisfazione del professore Roberto Bartolino

Papiri, ora si decifrano

Con la tecnologia messa a punto dai fisici dell'Unical

COSENZA - Grazie ad una rivoluzionaria tecnologia messa a punto dai fisici dell'Unical finalmente sarà possibile decifrare libri, lettere e papiri rimasti sepolti durante l'eruzione vesuviana del 79 d.C. «Un lavoro scientifico di enorme importanza, per la cultura classica e non solo per la tecnologia»: così il Roberto Bartolino, docente del dipartimento di fisica dell'Università

della Calabria, definisce i risultati del progetto grazie al quale sarà possibile recuperare "pezzi" di storia e di visuto dell'antichità, come libri, lettere, papiri, ad altissimo rischio di decomposizione e, perciò, finora inutilizzabili. Testimonianze preziose, come quelli risalenti all'eruzione del Vesuvio, avvenuta nel 79 d.C., con la distruzione di Pompei e Ercolano, che, senza la rivoluzio-

naria tecnologia messa a punto con il contributo dei fisici dell'Unical, sarebbero rimaste per sempre prigioniere della cenere e dei lapilli del vulcano. Ha ragione Bartolino, dunque, a sottolineare la portata di questo risultato. E la pubblicazione sulla prestigiosa rivista del gruppo Nature del lavoro, con i primi frammenti di pagine "decifrate".

«La ricerca», spiega il docente - è il frutto di una vasta collaborazione scientifica. Il nostro gruppo di lavoro, formato anche dai colleghi Vincenzo Formoso, Lello Agostino, in collaborazione con il l'istituto Nanotec del Cnr di Rende, ha avuto un ruolo significativo in questa straordinaria esperienza, che apre scenari impensabili. È un risultato - conclude Bartolino - che sarà ulteriormente valorizzato dagli esperimenti scientifici possibili grazie alla macchina Star, in costruzione all'Unical, a partire dal progetto di una beamline Papyr-X che, se approvata, sarà dedicata ai beni culturali». Le prime pagine intere, lette ed interpretate saranno presentate prima dell'estate.

COSENZA

Oggi arriva il Nobel, Menchù

COSENZA - Quest'anno ricorrono i cento anni dalla morte di Rubén Darío, primo grande cosmopolita che seppe tradurre la crisi epocale determinata dall'avvento dell'ammodernità in un'opportunità per l'America Latina di dettare nuove tendenze estetiche. Il direttivo dell'Associazione Italiana di Studi Iberoamericani (AISI), in occasione di questa ricorrenza, ha ritenuto opportuno dedicare al modernismo il con-

gresso dell'associazione, ospitato presso l'Università fino a domani. Il congresso Modernismo, postmodernità, postmodernismo vuole essere un'occasione per rinnovare il dibattito su questo momento di snodo della storia della letteratura e del pensiero ibero-americani, per proporre una riflessione sul movimento. Oggi ospite d'onore dell'evento sarà il Premio Nobel per la Pace Rigoberta Menchú

Al teatro Rendano di Cosenza la serata conclusiva

Moda Movie premia il talento e le eccellenze

di PAOLA SMURRA

COSENZA - Una serata conclusiva ricca di amore per la moda. Ha avuto luogo nell'incantevole Teatro A. Rendano l'ultimo appuntamento della ventesima edizione Moda Movie 2016. Un appuntamento in cui i venti più talentuosi finalisti selezionati hanno mostrato le loro collezioni "formato mini" ad una giuria di esperti attivi nel settore moda. Presentato da Nino Graziano Luca, Valeria Oppenheimer e Claudia Andreotti, l'evento è iniziato con l'omaggio musicale del duo Gallone composto dagli artisti Checco Pallone e Piero Gallina. Le prime file sono state occupate da professionisti attivi nel settore: l'orafo Gerardo Sacco, lo stilista Giovanni Vidotto, la direttrice dell'Accademia della Moda di Napoli Giuseppina Auricchio, le docenti universitarie Patrizia Calefato, Liuba Popova e Simona Segre Reinach, l'imprenditore tessile Beppe Pisani, il presidente del gruppo cooperativo Goel Vincenzo Linarello, le giornaliste Daniela Colucci, Barbara Molinaro, la studiosa di arti performative Vincen-



Un momento della serata di Moda Movie

Margherita Marchioni. L'aspirante stilista friulana che ha proposto una visione del presente attraverso il rame e la pelliola, realizzando dei tessuti artigianali d'ispirazione africana.

Non sono mancate le parentesi dedicate ad alcuni perso-

naggi illustri della giuria. L'antropologa Simona Segre Reinach ha ricevuto il Special Award. Alla giornalista di RaiDue Daniela Colucci è stato consegnato il Press Award e, infine, il presidente del gruppo cooperativo Goel Vincenzo Linarello ha ritirato sul palco il premio Cultura e Imprenditoria.

Tra le eccellenze italiane, è stata omaggiata in qualità di ospite d'onore anche la stilista, definita l'intellettuale della moda, Raffaella Curiel.

A sfilare anche Gigliola Curiel che ha proposto una collezione influenzata dai travolgenti anni Settanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA